

# PIANO DI GESTIONE - OASI DEL BOTTACCIO

2024 - 2026

## Indice

<b>1. PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2. QUADRO CONOSCITIVO</b>	<b>3</b>
<b>2.1 AMBIENTE, FLORA E FAUNA</b>	<b>4</b>
<b>2.2 CRITICITA'</b>	<b>5</b>
<b>3. PIANO DI GESTIONE</b>	<b>6</b>
<b>3.1 Gestione naturalistica</b>	<b>6</b>
3.1.1 Bosco umido	6
3.1.2 I prati umidi	7
3.1.3 I canneti e i chiari	7
3.1.4 Habitat	8
3.1.5 Anfibi	8
3.1.6 Uccelli	8
3.1.7 Lupo e altri mammiferi	8
3.1.8 Specie aliene	9
<b>3.2 Gestione didattica e di divulgazione</b>	<b>9</b>
3.2.1 Cartellonistica	9
3.2.2 Calendario visite guidate	9
3.2.3 Organizzazione eventi speciali	10
3.2.4 Didattica rivolta alle scuole	10
3.2.5 Le azioni di promozione	10
<b>3.3 Gestione delle strutture interne</b>	<b>10</b>
<b>3.4 La raccolta dei rifiuti</b>	<b>11</b>
<b>4. PREVISIONE DI SPESA</b>	<b>11</b>
<b>5. CONTRIBUTO DA PARTE DEL COMUNE DI CAPANNORI</b>	<b>13</b>

# 1. PREMESSA

Il Piano di Gestione è lo strumento finalizzato a rendere efficace ed efficiente la tutela dei valori naturali ed ambientali del territorio a cui si riferisce. Questo strumento serve per pianificare e organizzare le future attività nell'area protetta e le attività che vi si svolgeranno identificando forme differenziate di uso, godimento e tutela, coniugando le esigenze di conservazione del patrimonio naturale con un corretto uso antropico delle risorse presenti.

Il Piano di Gestione garantisce la rispondenza tra le valenze e potenzialità ecologiche dei luoghi e la complessiva gestione ed organizzazione di questi, mantenendo come riferimento prioritario la conservazione della natura.

L'Associazione WWF Alta Toscana OdV gestisce per conto del Comune di Capannori l'oasi naturalistica "Il Bottaccio" situata all'interno della Zona Speciale di Conservazione "Ex alveo del Lago di Bientina".

Il presente piano di gestione si riferisce a partire dalla data di firma, prorogabile con il consenso delle parti, e ha durata triennale.

L'esistenza di un'Oasi WWF individua sicuramente un forte elemento di continuità temporale nella gestione dell'area. La superficie complessiva dell'Oasi WWF ammonta a circa 20 ha di cui 15 comprendono Il Bottaccio mentre i rimanenti 5 ha circa ricadono amministrativamente nel Comune di Bientina (Prov. di Pisa) e quindi rientrano nell'ampliamento del Bosco di Tanali.

L'Associazione WWF Alta Toscana OdV, titolare di concessione sulle particelle demaniali 89 e 90, è organizzazione afferente al WWF Italia le cui organizzazioni locali hanno gestito di fatto già dal 1993 l'area in esame con finalità di salvaguardia e promozione ambientale avendola inserita, col nome di "Oasi Bosco del Bottaccio", nel Sistema Nazionale delle Oasi del WWF Italia.

L'associazione WWF Alta Toscana OdV ha indicato quale Responsabile Tecnico-scientifico per l'attuazione del presente piano di gestione la Dott.ssa Arianna Chines.

## **2. QUADRO CONOSCITIVO**

Il Bottaccio ricade per intero (considerando anche la frazione in Prov. di Pisa) nella cassa di espansione del Rio Visona di Castelvecchio, ne consegue un paesaggio costruito dall'uomo ma che conserva tuttora connotati naturali.

Le acque che scendono dai Monti Pisani, libere da inquinanti di rilievo, chiuse dalle arginature permangono nel Bottaccio, almeno fino a quando lo spiccato regime torrentizio del Rio Visona lo consente, creando ambienti palustri e semipalustri di transizione al bosco.

Per regolamentare il livello delle acque è necessario mantenere la chiusa, situata sull'argine Est, ad un'altezza adeguata tale da consentire l'uscita delle acque nei periodi di piena e mantenerle in quelli di magra.

Particolare sensibilità si raccomanda al Comune di Capannori per la tutela di queste acque, sia nella qualità che nella quantità, affinché siano impediti azioni di captazione abusiva e/o di inquinamento.

Il paesaggio si presenta ben diversificato e si possono individuare quattro differenti tipologie: la zona boscata, i prati umidi, i canneti ed i chiari, che concorrono a formare un variegato mosaico.

Nella gestione, attraverso interventi ad hoc nelle zone più degradate o meno stabili, si intende mantenere questa diversificazione ambientale.

L'oasi del Bosco del Bottaccio è riconosciuta come Zona Speciale di Conservazione con il nome di "Ex alveo del lago di Bientina" (IT5120101) ed è area Ramsar. L'oasi si estende per circa 25 ettari e ospita ambienti di bosco planiziale e zone umide rappresentate dal torrente Visona, da chiari, da zone palustri e da boschi periodicamente allagati. Di particolare rilievo il bosco di farnie vetuste.

Per le sue caratteristiche e per la sua localizzazione il Bosco del Bottaccio è particolarmente indicato per svolgere visite guidate e educazione ambientale alle scuole.

### **2.1 AMBIENTE, FLORA E FAUNA**

Il Bosco del Bottaccio, situato nel settore ovest dell'ex alveo del Lago di Bientina, costituisce un importante residuo dei boschi planiziali che un tempo circondavano il lago. Le acque che scendono dal Monte Pisano, libere da sostanze inquinanti di rilievo, chiuse dalle arginature, permangono nel Bottaccio creando ambienti palustri e semipalustri di transizione al bosco. Il paesaggio si presenta ben diversificato e si possono individuare quattro differenti tipologie: la zona boscata, i prati umidi, i canneti ed i "chiari".

Il bosco è tipicamente meso-igrofilo, costituito in prevalenza da farnia (*Quercus robur*) e ontano nero (*Alnus glutinosa*) a cui si accompagnano olmo minore (*Ulmus minor*), acero (*Acer campestre*), sambuco (*Sambucus nigra*), biancospino (*Crataegus monogyna*).

Il bosco è compenetrato da specie aliene invasive, in particolare *Robinia pseudacacia*, *Ailanthus altissima*, *Acer negundo*.

Nelle aree più umide predominano carici (*Carex* sp. pl.), cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e salici (*Salix* sp. pl.).

In passato l'area era frequentata da una ricca e diversificata avifauna. I cambiamenti nella tipologia di habitat con riduzione dei chiari e la presenza di grandi specchi lacustri limitrofi ha portato ad un decremento dell'avifauna acquatica.

L'area è attualmente particolarmente importante per la presenza di anfibi che vi trovano habitat idonei sia per la riproduzione che per svernamento/estivazione. Sono presenti tra gli Urodeli il Tritone punteggiato *Triturus carnifex* e il Tritone volgare *Lissotriton vulgaris*; tra gli Anuri la Raganella *Hyla intermedia*, la Rana agile *Rana dalmatina*, la Rana verde *Pelophylax bergeri*, il Rospo comune *Bufo bufo*.

## 2.2 CRITICITÀ

Tra le criticità dell'area alcune corrispondono a quelle individuate per il sito di importanza comunitaria (Del. 644/2004) e in particolare:

- Ridotte dimensioni e isolamento dei nuclei relitti di bosco igrofilo.
- Captazioni idriche estive per irrigazione delle colture.
- Presenza di specie alloctone di flora quali ad esempio *Amorpha fruticosa* o *Robinia pseudacacia*. In particolare, quest'ultima tende a sostituirsi alla specie più tipiche dei boschi igrofili con una riduzione del loro valore naturalistico.
- Presenza di specie alloctone invasive di fauna (da segnalare gambero rosso, nutria, silvilago o minilepre e usignolo del Giappone).
- Presenza di cinghiali che, in particolare nel periodo estivo, possono avere un impatto negativo sulla flora e sulla fauna presente nelle residue zone allagate dei due Bottacci di Tanali e della Visona.
- Attività venatoria nella porzione nord-orientale del sito.
- Diffusione dei canneti a danno dei magnocariceti e degli specchi d'acqua.
- Incendi nei magnocariceti e nei canneti.

A queste si aggiungono altre criticità e in particolare:

- Atti vandalici che hanno riguardato negli anni le strutture interne all'oasi (ripostiglio, tavoli, passerelle, osservatori).
- Incendi dolosi.

- Abbassamento del livello idrico all'interno dell'oasi anche in periodo invernale dovuti soprattutto a difetti della chiusa, con sofferenza degli ambienti umidi in particolare il bosco di farnie, i prati umidi, i chiari.
- Presenza di altre specie aliene oltre quelle indicate dalla delibera come *Ailanthus altissima*, *Acer negundo* tra le specie botaniche; *Trachemys* sp. pl., gasteropodi alloctoni tra le specie faunistiche.

### **3. PIANO DI GESTIONE**

Considerando le caratteristiche ambientali dell'oasi, con particolare riferimento agli elementi di elevato valore conservazionistico e le criticità presenti, è stato elaborato il presente piano di gestione, che è in linea con i precedenti approvati e finanziati dal Comune di Capannori, in modo da proseguire e migliorare il percorso già svolto fino ad ora.

Il piano di gestione, le cui finalità sono la conservazione, il miglioramento ambientale e l'utilizzo sostenibile come luogo di educazione ambientale, si struttura in una parte naturalistica, in una parte di didattica e divulgazione e in una parte di gestione delle strutture interne.

Le attività e gli interventi saranno effettuati prevalentemente dai volontari dell'associazione, che si avvarrà di collaborazioni esterne per tutto quanto non sia realizzabile dai volontari.

#### **3.1 Gestione naturalistica**

##### **3.1.1 *Bosco umido***

Di tipo meso-igrofilo planiziario, il bosco risulta costituito in prevalenza da farnia e ontano nero con una fascia di transizione igrofila a salici.

Questa formazione vegetale ricorda le antiche foreste che ricoprivano le pianure europee e nello specifico può essere considerato, almeno nella fisionomia, come l'ultimo lembo rimasto (assieme al Bosco di Tanali) delle foreste che circondavano il Lago di Bientina.

Per la sua importanza storica oltre che naturalistica questo bosco merita la massima attenzione e quindi su di esso vanno indirizzati i maggiori sforzi possibili di tutela e valorizzazione.

Nonostante l'azione devastante del taglio raso che fu operato circa alla fine degli anni 80, che ha impoverito la composizione del bosco e ne ha modificato la struttura azzerando il

sottobosco e riducendo a circa 90 esemplari le grandi farnie vetuste (mentre il resto della componente arborea fu tagliato), attualmente il soprassuolo si è ricostituito spontaneamente, con fitto sottobosco di rovo e sambuco. Le rinnovazioni di farnia sono presenti in abbondanza ma richiedono una cura per la loro crescita e interventi di orientamento verso la ricostituzione di una fustaia disetanea polifitica dominata dalla farnia.

Il WWF negli anni ha intrapreso opere di diradamento delle robinie e di contenimento dei rovi e dei sambuchi in modo da consentire il rinnovamento naturale della farnia e delle altre essenze autoctone. Purtroppo il robinieto è molto resistente e si è espanso ulteriormente.

Il WWF hanno contribuito anche ad effettuare piccoli interventi di messa a dimora di carpino bianco, acero campestre, pioppo e biancospino per ridare un minimo di diversità compositiva al bosco.

La gestione dovrà continuare nelle opere di orientamento del soprassuolo e curare la crescita dei nuovi impianti.

### **3.1.2 I prati umidi**

Di sicura origine antropica, i due prati umidi del Bottaccio concorrono all'incremento della biodiversità, sono luoghi particolarmente idonei per gli impollinatori, contribuiscono alla diversificazione ambientale determinando fasce ecotonali di grande valore naturalistico, oltre che rendere gradevole il paesaggio.

Si ritiene pertanto molto importante il loro mantenimento in una condizione seminaturale che ne accentui la composizione polifitica ed il carico faunistico di invertebrati.

In questa ottica è da escludere il pascolo del bestiame e gli interventi di sfalci dovranno limitarsi a tagli con periodicità lunga (2-3 anni, salvo per le zone che tendono a essere invase dalla cannuccia di palude) ed eseguiti in forma saltuaria (ad esempio a strisce).

### **3.1.3 I canneti e i chiari**

Le aree più depresse del Bottaccio sono popolate dalla cannuccia di palude; su di esse in passato i cacciatori, con lo sfalcio periodico, avevano creato due "chiari", cioè due stagni di acqua libera per richiamare l'avifauna migratoria.

Il WWF al momento dell'istituzione dell'Oasi ha costruito due capanni di osservazione, uno per chiaro ed ha conservato i due specchi lacustri.

L'ambiente palustre è stato di grande importanza per la sosta e la nidificazione dell'avifauna in passato. I due osservatori costruiti in corrispondenza dei chiari sono stati molto utilizzati dai visitatori per l'osservazione degli uccelli senza disturbarli.

Risulta pertanto prioritario, sia per la fauna selvatica che per la fruizione, mantenere accessibili e funzionali i due osservatori e conservare i "chiari" con interventi di sfalcio (1- 2 volte l'anno) che limitino il canneto ad una corona circostante.

Attualmente l'abbassamento del livello idrico conseguente agli effetti dei cambiamenti climatici con lunghi periodi siccitosi, gli eccessivi prelievi a scopo irriguo in tutta l'area del Bientina e difetti nelle opere di chiusa, hanno determinato una riduzione delle dimensioni dei chiari con incremento della porzione a canneto. Unitamente a questi aspetti, la presenza di grandi specchi d'acqua circostanti (in particolare il lago della Gherardesca, che richiama numerosi uccelli acquatici, ha determinato un abbandono da parte di buona parte dell'avifauna dai chiari del Bottaccio.

La risistemazione della chiusa potrebbe riportare a condizioni precedenti con la creazione di piccoli specchi idonei ad alcune tipologie di avifauna acquatica.

### **3.1.4 Habitat**

E' necessaria una mappatura degli habitat presenti nell'oasi (considerando anche quelli previsti dalla Direttiva Habitat), che prenda in considerazione lo stato di conservazione, la riduzione o l'aumento della superficie nel tempo e preveda azioni volte a tutelare gli habitat più delicati come i cariceti o boschi allagati di ontano e farnia. Per effettuare i rilievi e le mappature può essere prevista una collaborazione con enti di ricerca e università.

### **3.1.5 Anfibi**

Vista la vocazione del luogo per gli anfibi, sono necessarie quelle azioni volte a migliorare l'habitat sia riproduttivo che di svernamento /estivazione delle diverse specie appartenenti a questa classe.

In particolare, dovranno essere tutelate le aree umide permanenti e quelle effimere che tendono a prosciugarsi in periodo primaverile/estivo.

Queste aree, rappresentano in particolare da pozze laterali al torrente Visona, zone depresse, chiari, sono sito di riproduzione e deve essere assicurata la presenza di acqua fino al compimento del ciclo riproduttivo e in particolare fino alla metamorfosi.

E' inoltre importante tutelare la zona boscata e di sottobosco ricca di lettiera e tronchi caduti, sito idoneo per il periodo di svernamento e di estivazione.

Vista l'importanza dell'oasi per gli anfibi è necessario un monitoraggio costante delle popolazioni presenti per comprendere a fondo lo status delle popolazioni, le criticità e per operare ove necessario, interventi di miglioramento degli habitat.

### **3.1.6 Uccelli**

Nonostante la riduzione del numero di specie acquatiche, sono comunque molte le specie di uccelli che frequentano l'oasi del Bottaccio nelle diverse stagioni. E' necessario un monitoraggio delle specie presenti, in particolare di quelle del canneto e del bosco. E' importante un confronto con i dati pregressi per comprendere le criticità e le eventuali azioni necessarie per il miglioramento degli habitat degli uccelli.

### **3.1.7 Lupo e altri mammiferi**

Data la presenza di almeno un branco di lupi nell'area del Monte Pisano che frequenta anche il territorio del Bientina è importante riprendere ed effettuare in modo più rigoroso il monitoraggio di questo importante predatore in modo da comprenderne le abitudini e da ridurre il conflitto con le attività, in particolare la pastorizia. Contestualmente è interessante uno studio sugli altri mammiferi presenti, in particolare sui cinghiali la cui presenza contribuisce al degrado di alcuni habitat del Bottaccio e può ridurre la sopravvivenza delle popolazioni di anfibi. Anche per questi aspetti può essere prevista una collaborazione con enti di ricerca e Università.

### **3.1.8 Specie aliene**

Una delle criticità del Bosco del Bottaccio è rappresentata dalla presenza di specie aliene sia floristiche che faunistiche. E' necessario uno studio che individui le specie aliene invasive in modo da mettere in atto protocolli di contenimento/ eradicazione delle stesse.

## **3.2 Gestione didattica e di divulgazione**

### **3.2.1 Cartellonistica**

All'interno dell'oasi sono presenti percorsi didattici con cartellonistica.

E' necessaria una revisione dei cartelli presenti con rifacimento di alcuni ormai deteriorati, con manutenzione di quelli in buono stato conservativo e con l'inserimento di nuovi pannelli relativi ad argomenti attuali (lupo, cambiamenti climatici, specie aliene). E' inoltre auspicabile un potenziamento della cartellonistica sia interna che esterna all'oasi, con approfondimenti su tematiche quali gli effetti dei cambiamenti climatici sulle aree umide e sulla conoscenza del lupo per capirne il ruolo importante negli ecosistemi e nelle reti trofiche e per ridurre il conflitto con le attività antropiche. La cartellonistica esterna è particolarmente utile perché visibile anche quando l'oasi è chiusa.

I nuovi cartelli potranno avere caratteristiche idonee alle persone diversamente abili, in particolare agli ipovedenti e potranno avere testi in lingua inglese.

### ***3.2.2 Calendario visite guidate***

Come avvenuto anche negli anni passati, durante il corso dell'anno saranno effettuate visite guidate all'interno dell'oasi ad esclusione del periodo riproduttivo della fauna presente con particolare attenzione agli uccelli e agli anfibi. Per non recare disturbo alla fauna in riproduzione il periodo di chiusura è quello compreso tra il 31 maggio e il 10 settembre, salvo necessità variabili di chiusura anticipata.

Le visite possono essere organizzate in collaborazione con altre associazioni ed enti come il Consorzio di Bonifica Toscana Nord e possono riguardare anche aree circostanti (Bosco del Tanali, Lago della Gherardesca) previo accordo con le associazioni di gestione delle aree.

### ***3.2.3 Organizzazione eventi speciali***

In occasione di giornate particolari, ricorrenze, eventi che si svolgono a livello internazionale, potranno essere organizzate visite in collaborazione con il Comune di Capannori, il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, il Centro Educazione Ambientale di Bientina e altre associazioni richiedenti.

### ***3.2.4 Didattica rivolta alle scuole***

Un aspetto molto importante riguarda la didattica rivolta alle scuole. Previo accordo con gli istituti scolastici possono essere svolte visite guidate all'interno dell'area e/o nelle aree limitrofe. Se richiesto è possibile organizzare una lezione in classe propedeutica alla visita. La nostra associazione inoltre, in virtù di un accordo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, può ospitare studenti delle scuole superiori in progetti di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento).

Gli argomenti di visita e/o di progetti di PCTO riguardano la conoscenza delle aree umide, il ruolo ecosistemico, la definizione degli habitat, l'analisi delle popolazioni faunistiche, l'evoluzione del territorio, il cambiamento climatico, le specie aliene, la conoscenza del lupo e della convivenza con l'uomo.

### ***3.2.5 Le azioni di promozione***

Le azioni di promozione avverranno principalmente attraverso la pubblicazione sui siti specifici del WWF, del Bosco del Bottaccio, del Comune di Capannori e su canali social di divulgazione ambientale. Per eventi specifici può essere prevista la stampa di manifesto o brochure in accordo con il comune o altri enti interessati.

### ***3.2.6 Ingresso nell'Oasi***

L'ingresso all'Oasi WWF del Bosco del Bottaccio, che risultata chiusa da cancello e delimitata da recinzione ed elementi naturali, avviene esclusivamente su accompagnamento dei volontari WWF Alta Toscana, o con Guide Ambientali Escursionistiche previa consenso del/la Presidente dell'Associazione.

L'accompagnamento è soggetto a contributo minimo consigliato, o seguendo la normativa vigente degli enti del terzo settore. Verrà in ogni modo prevista gratuità per i cittadini di Capannori. Per quanto riguarda le scuole, in accordo con l'Amministrazione, si prevede un numero di ore, pari a minimo 8 classi, di didattica gratuita in Oasi le cui modalità e criteri di erogazione devono essere concordate con gli uffici competenti.

### **3.3 Gestione delle strutture interne**

All'interno dell'oasi sono presenti strutture che vengono utilizzate sia a scopo scientifico che a scopo didattico. Tali strutture necessitano di manutenzione ordinaria e talvolta straordinaria in caso di deterioramento da atti vandalici o da intemperie. Si riportano di seguito le strutture e il dettaglio di cosa necessitano.

#### **a) GLI OSSERVATORI**

Gli osservatori originali sono due e sono stati costruiti nel luogo dove era presente in passato il capanno di caccia. Attualmente l'osservatorio sud è completamente inagibile. E' necessaria una sua ricostruzione con un posizionamento diverso perché quello esistente non aveva una idonea visibilità rispetto alla luce del sole. L'osservatorio nord necessita di manutenzione ordinaria.

#### **b) LA SENTIERISTICA E LE PASSERELLE**

Le passerelle consentono l'accesso agli osservatori e si rendono indispensabili nei periodi di allagamento. Per le passerelle è da prevedere una manutenzione ordinaria. Sono necessari nuovi pali per circa 150 m (per arrivare all'osservatorio sud).

Sarebbe inoltre opportuno tracciare un nuovo sentiero, con eventuali tratti necessari di passerella, dall'osservatorio nord che permetta di fare un anello.

#### **c) IL RIPOSTIGLIO**

In prossimità dell'ingresso è presente un ripostiglio rappresentato da un casottino in legno molto utile per contenere strumenti da lavoro e materiale didattico. Il ripostiglio è spesso oggetto di atti vandalici. Al momento è necessaria una manutenzione ordinaria e il rifacimento della porta che è stata vandalizzata.

#### **d) I SENTIERI**

I sentieri si sviluppano all'interno del bosco e nelle zone prative. Per essere mantenuti percorribili sono necessari almeno due interventi di ripulitura all'anno nonché, nei tratti soggetti a ristagno idrico, di opere d'innalzamento e consolidamento del piano di calpestio.

### 3.4 La raccolta dei rifiuti

Il WWF si fa carico delle operazioni di ripulitura e raccolta ordinaria dei rifiuti. Per le eventuali operazioni di pulizia straordinaria da effettuarsi in siti fatti oggetto di vecchie o nuove discariche abusive o simili, tale compito dovrà essere svolto sotto il coordinamento dell'ente comunale.

## 4. PREVISIONE DI SPESA

Si riporta una previsione di massima delle spese relative agli interventi prospettati in questo Piano di Gestione per il triennio 2024-2026. Questa previsione ha un carattere puramente indicativo e si rimanda ai rendiconti di spesa semestrali accompagnati dalle relazioni tecniche per il dettaglio e l'importo puntuale delle spese e la descrizione precisa degli interventi.

	Oggetto	n.	Costo totale indicativo	Periodicità nei tre anni di gestione	Altre collaborazioni/entrare	Priorità
<b>A</b>	<b>Interventi da realizzare ex novo</b>					
1A	Tabelle perimetrali	10	500,00	1		M
2A	Ricostruzione osservatorio sud	-	5.000,00	1	WWF Italia	M
3A	Realizzazione nuovo tratto di sentieristica	-	1.500,00	1		M
4A	Realizzazione cartelloni esplicativi didattici-materiale divulgativo	10	8.000,00	1		M
5A	Riparazione chiusa e intervento idraulico	-	3.000,00	1	Bando FCR, Consorzio Bonifica	A
<b>B</b>	<b>Manutenzione ordinaria/straordinaria</b>					
1B	Restauro Cannello ingresso	-	500,00	1		A
2B	Ricostruzione ponte 1	-	2.300,00	1		A

	<b>all'ingresso</b>					
3B	Manutenzione osservatorio nord	-	500,00	1		A
4B	Manutenzione tavoli e panche	-	300,00	3 (1 volta/anno)		M
5B	Manutenzione pannelli didattici	-	500,00	1		A
6B	Manutenzione e restauro ripostiglio	-	800,00	1		A
7B	Ricostruzione passerella danneggiata	-	1.500,00	1	WWF Italia	A
8B	Manutenzione passerelle vandalizzate	-	1.220,00	1		A
9B	Ricostruzione Ponte 3	-	1.800,00	1		A
9B	Sfalcio chiari e canneto	-	1.500,00	3 (1 volta/anno)	Consorzio di bonifica Toscana Nord	A
10B	Manutenzione sentieri	-	1500,00	6 (2 volte/anno)		A
11B	Escavazione chiari e pozze laterali Visona per anfibi	-	2.000,00	1	Consorzio di bonifica Toscana Nord	A
12B	Controllo piante aliene invasive	-	2.000,00	3 (1 volta/anno)		A
13B	Raccolta rifiuti e altre attività di pulizia	-	600,00	6 (2 volte/anno)		
<b>C</b>	<b>Studi, ricerche, monitoraggi</b>					
1C	Vegetazione e habitat				PCTO, Università ed enti di ricerca	M
2C	Anfibi				PCTO, Università ed enti di ricerca	M
3C	Uccelli				PCTO, Università ed enti di ricerca	M
4C	Grandi mammiferi		1.000,00	3 (1 volta/anno)	PCTO, Università ed enti di ricerca	A
5C	Specie aliene				PCTO, Università ed enti di ricerca	M
6C	Effetti cambiamento climatico				PCTO, Università ed enti di ricerca	A
<b>D</b>	<b>Didattica e visite guidate</b>					
1D	Secondo calendario e				Raccolti fondi secondo	

	<b>richieste</b>				normativa terzo settore	
<b>2D</b>	<b>Visite didattiche</b>		1.000,00		Consorzio di Bonifica	
<b>E Spese varie e imprevisti</b>						
<b>1E</b>	<b>Spese varie e imprevisti</b>		1.000,00			

## **5. CONTRIBUTO DA PARTE DEL COMUNE DI CAPANNORI**

In accordo a quanto già scritto in premessa, secondo un rapporto di continuità che permette di gestire al meglio l'Oasi del Bottaccio con le finalità descritte di tutela, conservazione, miglioramento ambientale e svolgimento di attività didattica e di divulgazione ambientale, per cui sono necessarie le azioni e gli interventi descritti nei capitoli precedenti, Il WWF Alta Toscana, **chiede un contributo di 7.000,00 euro / anno al Comune di Capannori per i prossimi tre anni (totale 21.000,00 euro).**

Il contributo verrà elargito a seguito di presentazione del rendiconto delle spese e di relazione tecnica inerente le attività / interventi svolti, a cadenza da semestrale ad annuale.

Il Responsabile per il Comune di Capannori

La Presidente per WWF Alta Toscana

Letizia Andreini